

CONSULTAZIONE PUBBLICA TAVOLO B AL DOCUMENTO METODI E OBIETTIVI: PER UN USO EFFICACE DEI FONDI COMUNITARI 2014-2020.

Nr prog	Partenariato Economico Sociale Mobilitato	Contributo Metodologico/proposte progettuali/mera richiesta audizione	Sigla (eventuale)	Richiesta di audizione	Obiettivo Tematico	Risultati attesi	Azioni	Altri spunti d'interesse	Città/Aree interne	Note
1	Abbruzzese Massimiliano	contributo metodologico			11		Il Sig. Abruzzese chiede che al punto 4.11.3 del documento "metodi e Obiettivi" sia prevista la partecipazione al progetto "La Bussola della Trasparenza" dei siti web della pubblica amministrazione. Propone inoltre che per misurare gli obiettivi conseguiti dalle Stazioni Uniche Appaltanti, potrebbe essere utile a) un indice di aggregazione e gestione comune della domanda da parte delle stazioni appaltanti; b) standardizzare le procedure di gara da parte delle SUA; c) pubblicare in tempo reale, attraverso un metodo standardizzato per tutte le SUA, i dati relativi alle procedure di affidamento dei lavori, servizi e forniture.			La comunicazione via mail del Sig. Abruzzese, inviata il 20 gennaio 2013 osserva che tra i centri di competenza elencati dal documento "Metodi e Obiettivi" non è presente l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, Servizi e Forniture (AVCP), in quanto unico soggetto in grado di effettuare una puntuale tracciabilità del numero delle stazioni appaltanti.
2	Associazione nazionale costruttori edili	contributo metodologico	ANCE	SI	3,4,5,8,9	Ridurre il consumo di risorse (suolo ed acqua), lo spreco energetico, l'ingovernabilità dei sistemi di mobilità, Riconversione del patrimonio edilizio esistente, comprese le aree produttive o di servizio dismesse; riqualificazione e risparmio energetico. Mobilità urbana integrata . Recupero dello spazio pubblico di vita collettiva con la dimensione di vita offerta dal quartiere.	Interventi su: patrimonio edilizio esistente, reti mobilità urbana, spazio collettivo. Riutilizzo dei terreni già infrastrutturati ma attualmente abbandonati o sottoutilizzati. Costruire sul costruito valorizzando gli investimenti collettivi già effettuati su reti di mobilità e servizi. Interventi di social housing . Riqualificazione verde e spazi collettivi. Potenziamento e diversificazione dell'offerta di tpl e mezzi alternativi, disincentivazione del trasporto privato e maggiore intermodalità. Investimenti su rete ferro tpl. Recupero delle aree verdi, delle periferie e delle infrastrutture viarie (specie quelle scolastiche)		La città è il luogo decisivo per il rafforzamento della coesione sociale e della capacità competitiva.	
3	Associazione nazionale delle città del vino	contributo metodologico		SI	2,3,6	Incentivare l'uso efficiente delle risorse per una gestione corretta dei rifiuti e del sistema idrico. Tutela e promozione degli asset naturali e culturali.	Favorire l'aggregazione amministrativa per mettere in rete i servizi e le funzioni; il partenariato fra aree urbane e rurali e una maggiore integrazione fra le stesse. Sostegno alle imprese Green Economy con agevolazioni fiscali e creditizie. Adozione di misure di prevenzione per ridurre sprechi alimentari. Promuovere una legge sul terzo settore che opera per i beni culturali. Realizzare una mappatura geo pedologica regionale dei territori vinicoli. Costruzione di catene locali alimentari	Centralità ai Comuni per la realizzazione di investimenti su messa in sicurezza del territorio, produzione di fer, recupero dei centri storici; sostegno alle imprese.	Aree Interne: salvaguardare i piccoli Comuni rurali con la valorizzazione del ruolo di presidio.	Documento di approfondimento e descrittivo nelle linee generali sui limiti operativi della programmazione 2014-2020, sulle prospettive della prossima e un'analisi dei dati con particolare attenzione ai Comuni con vocazione vitivinicola dei progetti finanziati nel periodo 2007-2013.
4	Associazione porti italiani	richiesta audizione	ASSOPORTI	SI	7	occupo	Promuovere la riduzione della disparità regionale, promozione occupazione e sviluppare le infrastrutture performanti di porti , trasporto ferroviario e corridoi multimodali			
5	Collegamento italiano lotta alla povertà	contributo metodologico	CILAP	SI		garantire un miglioramento delle infrastrutture dei porti e di quelle strettamente connesse	Tematiche non aderenti agli obiettivi del Tavolo B. In sintesi: Potenziamento dei servizi di cura; integrazione tra sussidi economici e servizi a sostegno dell'inclusione attiva; programmi di sperimentazione di interventi integrati nel sociale; potenziamento del sistema informativo delle prestazioni sociali; sostegno alla popolazione al di sotto della fascia di povertà, partecipazione attiva dei fondi strutturali alla riduzione del margine di povertà			Il Gilap Italia è una associazione senza scopo di lucro fondata nell'ottobre del 1992. Si occupa di politiche sociali ed europee nei diversi livelli territoriali. In particolare: sociale, sanità e occupazione
6	ConfImprenditori Campania	richiesta audizione		SI						ha chiesto solo di poter partecipare alla
7	CSI Piemonte - Consorzio Sistemi Informativi	richiesta audizione		SI						ha chiesto solo di poter dare un contributo
8	Federdistributori	contributo metodologico		SI	4	incremento sul territorio di maggiori servizi avanzati dalle imprese del settore con conseguente ricaduta economica	incentivare gli investimenti sul territorio creando occupazione e offrendo nuovi servizi - chiedono il recepimento dell'art. 31 legge salva Italia			
9	Gallia Roberto	contributo metodologico			11	miglioramento dei livelli delle prestazioni dei servizi resi alle famiglie e alle imprese				
10	Unione nazionale comuni comunità enti montani	richiesta audizione	UNCEM	SI	2,3,4,5,6,9,11	sviluppo e incremento energia sostenibile	Incentivare l'apporto dei capitali privati alle politiche di sviluppo.			

Nr prog	Partenariato Economico Sociale Mobilitato	Contributo Metodologico/ proposte progettuali/ mera richiesta audizione	Sigla (eventuale)	Richiesta di audizione	Obiettivo Tematico	Risultati attesi	Azioni	Altri spunti d'interesse	Città/Aree interne	Note
11	ENGIM - Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo - ONG	contributo metodologico	ENGIM		10	Garantire una formazione professionale efficace e strumentale allo sviluppo del Paese	Rinnovare il sistema di accreditamento per la formazione in modo da renderlo più selettivo; creare reti informative sugli esiti della formazione, i partenariati con la parti datoriali, sistemi di formazione regionale flessibili, sistema di certificazione della qualità dei formatori su scala nazionale. Individuare un Centro di Competenza per la formazione professionale; un nuovo rapporto tra servizi informativi e quelli per l'impiego.			
12	c.borgomeo&co S.r.l.	contributo metodologico		SI	3,8,9,11	Agevolazione dell'accesso al credito delle PMI attraverso la concessione di garanzia (i confidi). Sviluppo del micro credito imprenditoriale e sociale. Sviluppo di politiche per la cittadinanza. Diffusione maggiore del tema della responsabilità sociale delle imprese (RSI) e del loro impatto sulla collettività.	Fornire assistenza tecnica alle imprese. Definire la progettazione esecutiva di interventi di micro credito. Incrementare gli interventi a favore delle imprese del terzo settore. Attivare un processo continuo di integrazione fra le questioni sociali, ambientali, etiche e le sollecitazioni dei consumatori nelle operazioni commerciali delle imprese.			La società segnala di disporre di una particolare competenza sul tema della programmazione dello sviluppo ed in particolare per i settori della responsabilità sociale d'impresa, dei consorzi di garanzia fidi, per il micro credito.
13	Unione Italiana Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura	richiesta audizione	UNIONCAMERE	SI	2,3,8,10	SVILUPPO DEI PROGETTI RELATIVI AL SISTEMA INFORMATIVO -AGENDA DIGITALE.; MIGLIORARE LA COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI MEDIANTE FORMAZIONE E INCREMENTO DELLE COMPETENZE NEI VARI SETTI DI INTERESSE.	INCENTIVARE LA FORMAZIONE\OCCUPAZIONE\ISTRUZIONE, ORGANIZZARE UN MAGGIOR COORDINAMENTO TRA TAVOLI TECNICI PARTENARIALI			
14	Federazione Italiana per la Casa	contributo metodologico	FEDERCASA	SI	5	Migliorare l'efficienza energetica. Promozione dell'inclusione sociale.	Riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica recupero dei quartieri degradati.			
15	Renato Chahinian	contributo metodologico			1,3,10	incrementare lo sviluppo del comparto terziario innovativo, diffusione dell'attività di ricerca nelle imprese. Miglioramento del capitale umano e offerta di risorse professionali qualificate; sufficienza della redditività globale ROE a livello aziendale. Incremento di attività per formazione di competenze specifiche.	Incentivare la formazione di specifiche competenze professionali. Una migliore organizzazione aziendale e formazione delle c.d. mappe di conoscenza strategiche riferite ai principali settori produttivi.			
16	Associazione degli Enti Previdenziali Privati	contributo metodologico	AdePP	SI	8		Al paragrafo 4.8 "Occupazione", laddove si propongono azioni rivolte a favorire un ingresso anticipato o comunque non tardivo nel mercato del lavoro dei giovani, dovrebbe essere richiamato il caso dei giovani professionisti che potrebbero trarre beneficio da un aumento del numero di anni di contribuzione e al contempo dalla riduzione del periodo di transizione dalla formazione universitaria al mondo del lavoro. Parimenti potrebbero essere previste forme di micro credito per le start up di studi professionali, anche in forma associata per giovani professionisti. Al par. 4.10 "Istruzione e Formazione", tra le azioni previste per il conseguimento dei "risultati attesi" rientrano quelle per il "rafforzamento del sistema di formazione continua", compreso l'ampliamento dell'offerta di formazione a tutta la forza lavoro. Ritengono opportuno inserire anche in questo caso un riferimento esplicito ai liberi professionisti intesi come imprenditori	Sostengono che nel documento "Metodi e Obiettivi" non si riscontri un interesse nei confronti dei lavoratori autonomi		L'Adepp rappresenta due milioni di professionisti iscritti alle casse previdenziali riunite nell'associazione. Sostiene che a fronte di un mercato del lavoro particolarmente vulnerabile, è necessario garantire anche ai lavoratori autonomi liberi professionisti la possibilità di mantenere la propria capacità reddituale, attraverso forme di sostegno per la formazione continua e l'aggiornamento delle proprie competenze
17	Vincenzo De Roberti (Responsabile scientifico progetto ISFOL Monitoraggio e supporto alla valutazione delle misure di contrasto	contributo metodologico			8	un miglior inserimento ed una efficace risposta ai rinnovati bisogni dei lavoratori	propone su un piano metodologico e generale un sistema per la valutazione di efficacia delle politiche di sostegno e accompagnamento al reinserimento dei lavoratori licenziati.			
18	Comune di Gussano - Sportello Imprese (dr.ssa Paola Gianmaria	contributo metodologico								agli atti risulta solamente una mail inviata da tecnici del comune che non mette in luce alcun elemento
19	Stefano Gurciullo (PhD Student University College of London)	contributo metodologico			4			Si propone l'introduzione di un indicatore che misuri la penetrazione mafiosa nell'economia calcolato come rapporto tra gli scambi economici tra imprese soggette a influenza mafiosa e il totale degli scambi in un tessuto economico di interesse		

Nr prog	Partenariato Economico Sociale Mobilitato	Contributo Metodologico/ proposte progettuali/ mera richiesta audizione	Sigla (eventuale)	Richiesta di audizione	Obiettivo Tematico	Risultati attesi	Azioni	Altri spunti d'interesse	Città/Aree interne	Note
20	Pierpaolo Foschi	Presentazione Progetto WELFARE PER LA TERZA ETA'			4,8,9					Il contributo è costituito dalla presentazione del progetto Welfare per la terza età, che si configura come la sintesi delle azioni per l'inclusione sociale, l'imprenditoria giovanile e l'ecocompatibilità.
21	Pierfranco Pellizzetti	Presentazione metodologia di progettazione strategica			1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11					Trattasi di contributo metodologico, con forte impronta strategica, poco afferente alle priorità del Tavolo B, incentrato sulle ipotetiche policies territoriali (valorizzazione network, partnership, ...)
22	Giuseppe Barca (Delegato ACES Europa Regione Siciliana)	Presentazione Progetto Comunità dei Nebrodi			9	La gestione e sviluppo dello sport devono essere orientati alla salvaguardia e sviluppo dell'ambiente	Concreta realizzazione di impianti ed iniziative sportive a favore della salute dei cittadini e dello sviluppo del territorio.	Il Progetto ACES Europe rappresenta la Federazione capitali e città europee dello sport.	Aree interne	Si propone il progetto come esempio per favorire l'inclusione sociale e la conoscenza e promozione del territorio attraverso lo sport
23	ESSE EMME IMPIANTI S.r.l. ___7	proposta progettuale			4,6,8	risparmio energetico, anche con riferimento alle scuole e altri edifici pubblici e privati; creazione di altri posti di lavoro e energia pulita	propongono nuovi progetti ed un piano di ristrutturazione teso al risparmio energetico			
24	Gal Alto Bellunense	contributo metodologico			1,2,3,6,11	Investire nella diversificazione delle economie locali sviluppando il patrimonio culturale e i paesaggi. Promozione dello sviluppo locale in zone rurali. Maggiori investimenti nei sistemi di gestione dei disastri. Promuovere la produzione di f.e.r, favorire l'approvvigionamento di scarti residui non alimentari per la bioeconomia. Restaurare, potenziare la biodiversità anche per le aree Natura 2000. Preservare e ripristinare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste. Gestione idrica sostenibile, specie l'efficienza idrica compreso l'uso in agricoltura. Sostegno all'efficienza energetica e all'uso delle f.e.r. nelle infrastrutture pubbliche ed edilizia abitativa.	Coordinamento con " Patto Montagna Veneta 2020". Approccio integrato e partenariale. Puntuale allocazione e definizione delle azioni. Semplicità procedurale "da monte a valle". Concentrazione su pochi temi strategici Riduzione delle " polarizzazioni".		"Aree interne": rilanciare lo sviluppo attraverso l'uso di risorse mal utilizzate; affidare la cura del territorio per valorizzarlo; promuovere la diversità naturale, culturale e il policentrismo.	
25	Comune di Castelsaraceno	contributo metodologico			2, 4, 6, 7	Inserimento del settore delle bonifiche tra i risultati attesi	Politiche per il recupero dei centri storici (bioedilizia/eff.energetica) per ospitalità diffusa. Viabilità turistica su piste ciclabili e sentieri. Investimenti per l'infrastrutturazione delle aree protette. Mobilità sostenibile.	Diffusione di sistemi di rilevamento puntuale nel settore dei rifiuti per l'applicazione virtuosa delle tariffe	Aree interne	Gli ambiti d'intervento coincidono con quelli contenuti nel DMO
26	ANCI Campania	Presentazione modello metodologico PIU Europa per gestire la transizione al nuovo strumento ITI operativo nelle Città			11	Rafforzare la semplificazione e trasparenza delle procedure; ed il ruolo delle Città Medie per l'attuazione delle prossima programmazione 2014-2020.	Gestire in modo condiviso il passaggio dagli attuali PIU a quella degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI)	Coordinamento con Programmi Integrati Urbani (PIU) in corso di attuazione per il rafforzamento dell'attrattiva e competitività delle città campane.	Aree Interne: favorire coinvolgimento delle popolazioni locali per la cura del territorio; rafforzare il policentrismo e l' associazionismo dei piccoli Comuni.	
27	Disabled People's International	contributo metodologico	DPI	SI	1,2,3,6,7,8,9,10,11	Non relegazione della disabilità nel campo puramente medico e sostegno al diritto all'inclusione. Mobilità sostenibile di persone e merci.				

Nr prog	Partenariato Economico Sociale Mobilitato	Contributo Metodologico/ proposte progettuali/ mera richiesta audizione	Sigla (eventuale)	Richiesta di audizione	Obiettivo Tematico	Risultati attesi	Azioni	Altri spunti d'interesse	Città/Aree interne	Note
28	Ente Nazionale per il Micro credito	contributo metodologico	ENM	SI	6	1. maggiore partecipazione del privato nelle azioni 2. avvio di nuove imprese 3. valorizzazione del potenziale di crescita delle piccole e medie imprese italiane 4. incremento delle imprese e degli occupati nella filiera culturale e creativa		1. inserimento dell'ENM quale centro di competenza in relazione agli obiettivi tematici 3,6,8,9 2. dalla lettura del Documento "Metodi e obiettivi" l'ENM sostiene che traspare un'apparente sottovalutazione del potenziale dell'ingegneria finanziaria quale strumento utile alla diffusione e al rafforzamento della micro imprenditorialità e all'inclusione sociale di soggetti vulnerabili 3. al par. 4.6 del Documento "Metodi e obiettivi" si chiede di inserire gli strumenti finanziari (anche micro credito) a sostegno delle azioni volte a promuovere le industrie culturali e creative 4. in relazione al par. 4.11 del Documento "Metodi e obiettivi" inerente la capacità istituzionale e amministrativa, si suggerisce di ampliare le tematiche anche ai temi degli strumenti finanziari	pag. 35 del Documento "Metodi e obiettivi": con riferimento alle aree interne del Paese, introdurre la possibilità di prevedere idonei strumenti di ingegneria finanziaria per lo sviluppo e il consolidamento delle attività agricole anche in forma consorziata	
29	Agenzia - ICE	contributo metodologico		SI	5	Incremento delle attività di partenariato tecnologico con la comunità scientifica internazionale.	Azioni di tutoraggio e formazione per l'accompagnamento di imprese interessate ai mercati esteri. Attività di informazione ed assistenza per le normative, finanziamenti ed opportunità di collaborazione. Ricognizione degli enti esteri esistenti e disponibili ad azioni di partenariato per la ricerca ed Innovazione. Organizzazione di workshop in Italia ed all'estero in ambito tecnico scientifico. Accompagnamento di start-up italiane a fiere internazionali.	Disponibilità a divenire Centro di Competenza		
30	Provincia di Lucca	Contributo Aree Interne			2,6,7,8,9	Promozione di una politica di "small society"	Favorire la creazione di attività private sussidiarie impegnate nella produzione di servizi, la cui offerta non è più sostenibile a livello pubblico.		Aree interne	Il contributo può essere ricondotto alla missione C – Qualità della vita e inclusione sociale
31	Rita Saiu	Contributo di idee per lo sviluppo dell'area Sulcis. Presentazione proposta progettuale per ob. 1) ambito Sulcis			1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11					Si forniscono contributi in merito alla gestione delle aree minerarie con riferimenti a tutti gli 11 OT
32	Laura Spampinato e Micaela Buttaini	Presentazione progetto INDIPERTUTTI			8,9.	l'ottenimento di finanziamenti per Reinserire i lavoratori iscritti al centro per l'impiego non destinatari di ammortizzatori sociali.	propone un progetto che si rivolge a enti locali per il reinserimento dei lavoratori non destinatari degli ammortizzatori sociali organizzando attività per sostenere economicamente i soggetti e monitorarli.			
33	Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazione dei Vini Italiani	Piano di sviluppo strategico del comparto vitini colo.	FEDERDOC	SI	1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11	Accrescere la competitività dei produttori di vino dell'UE; disporre di un regime normativo comunitario semplificato; preservare la migliore tradizione della produzione vitivinicola europea e promuovere il ruolo sociale ed ambientale delle zone rurali. Efficienza energetica negli usi finali, nelle filiere produttive, microgenerazione e cogenerazione ed energia intelligente. Prevenzione e tutela del rischio idrogeologico. Misure di mitigazione del cambiamento climatico.	Introdurre innovazione tecnologica in enologia per elevare lo standard qualitativo del vino. Valorizzazione del patrimonio vitivinicolo con il recupero dei vitigni autoctoni di interesse locale e ampliamento della diversità genetica di quelli a maggior diffusione. Introdurre tecnologie per il rispetto dell'ambiente. Attivare un piano di investimenti in R&S a livello territoriale per attivare la green economy, la valorizzazione del paesaggio e miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse. Efficienza energetica per l'edilizia e valorizzazione energetica dei residui biologici.	Accanto alla specificità di settore vitivinicolo, messa in evidenza dal documento in analisi, nell'insieme i risultati e le azioni proposte in seno allo stesso non divergono da quanto predisposto nel documento "Metodi ed Obiettivi".		Presentazione del Piano di sviluppo del comparto vitivinicolo di qualità e Proposta di strategia di sviluppo del Paese attraverso lo stesso. Attivare un piano di investimenti anche con i fondi comunitari per l'attuazione del piano.
34	Alleanza delle Cooperative Italiane	contributo metodologico	AGCI	SI	2,3,4,6,8,9,10,11	Maggiore trasparenza delle procedure di finanziamento e del monitoraggio	Applicazione di un principio di sussidiarietà verticale: assorbimento delle risorse regionali a livello nazionale in caso di inefficienza. Previsione di premialità per le imprese che si presentano in rete e mantengono il radicamento sul territorio. Maggiore attenzione all'autoimprenditorialità cooperativa. FS a favore della formazione dei soci-lavoratori e al management cooperativo.	Si sottolinea l'opportunità di non fare distinzione tra le azioni rivolte alla crescita economica e all'inclusione sociale. Si chiede un maggior riconoscimento del ruolo delle ONG e della cooperazione. Ruolo poco chiaro del DPS una volta trasformato in Agenzia. Inserire il mondo cooperativo tra i centri di competenza. Tra i beni culturali è compresa l'enostronomia.		
35	Associazione Italiana Valutazione	contributo metodologico	AIV	SI	11	Rafforzare e rendere parte integrante la valutazione del processo di attuazione.	Rispetto alla valutazione: assicurare regole certe, migliorare la qualità ed aumentare l'efficacia. Introdurre incentivi per chi utilizza correttamente la valutazione.			
36	Anna Natali	contributo metodologico			6					Trattasi di contributo meramente metodologico atto a valorizzare non ben specificati modelli di "progettazione aperta di piccola scala". Sembra di capire che la Signora si riferisca a progettazioni di riqualificazione urbana o ambientale, che anziché
37	Mondo Mostre S.r.l. 7	contributo metodologico			6,8,9,10	nel campo della istruzione	Incentivare e valorizzare il patrimonio culturale con la creazione di maggiori			

Nr prog	Partnership Economico Sociale Mobilitato	Contributo Metodologico/ proposte progettuali/mera richiesta audizione	Sigla (eventuale)	Richiesta di audizione	Obiettivo Tematico	Risultati attesi	Azioni	Altri spunti d'interesse	Città/Aree interne	Note
38	Camera di Commercio Provincia di Bari	contributo metodologico					Completamento del raddoppio "Lecce-Milano", con eliminazione della strozzatura "Termo-Lesina". Questione dello "Urban Node" di Bari e della rete territoriale infrastrutturale logistica di supporto, per una migliore connessione con le grandi reti di comunicazione europea.	Richiesta di istituire un apposito Tavolo di confronto partenariale sulla Governance dei fondi comunitari, con il compito di predisporre una "bozza di protocollo" su obiettivi e criteri per sostenere il principio di partenariato dell'attuazione dei fondi 2014-2020. Riteniamo opportuno inserire una clausola di obbligatorietà del coinvolgimento del partenariato ai diversi livelli territoriali (nazionale-regionale-locale) nel processo di definizione dei contributi programmatici, fin dalle prime fasi di costruzione del Contratto di Partenariato e dei programmi operativi, assicurando adeguata assistenza tecnica ai territori. Si rappresenta l'esigenza di chiarimenti nel merito della "coprogettazione strategica territoriale" e dei "progetti pilota da avviare nei territori" per i quali si chiedono indirizzi più precisi. Si chiede inoltre di considerare l'esclusione delle spese cofinanziate dai Fondi strutturali dal calcolo del Patto di Stabilità. Si chiedono chiarimenti nel merito di: a) Centri di Competenza: in questo senso si ritiene che le Camere di Commercio rappresentino senz'altro un centro di competenza in quanto enti rappresentativi del sistema economico b) utilizzo Public Procurement innovativo c) esclusione tra le aree di intervento dell'innovazione tecnologica nel settore della salute		
39	Artigianfidi Puglia srl	contributo metodologico			3	Accesso al credito delle imprese.	Sostegno alle delle micro, medie, piccole imprese. Valorizzazione delle esperienze esistenti di buone pratiche in Puglia.			
40	Comunità Montana Vallo di Diano	Proposta metodologica per la caratterizzazione di Area Interna.			6	nei documenti agli atti non si identifica alcuna formulazione dei risultati attesi dall'amministrazione			L'unico elemento registrabile ai fini dell'analisi si trova a pag. 2 del documento. Si riporta testualmente: "[...] l'individuazione delle aree interne parte da un territorio caratterizzato da una rete di comuni o aggregazioni di Comuni, attorno ai quali gravitano aree caratterizzate da diversi livelli di perifericità spaziale. Si ribadisce, pertanto, di rafforzare e confermare la metodologia individuata, ovvero, l'individuazione dei Poli (Centri di Offerta di Servizi)"	il documento agli atti è meramente descrittivo dell'area territoriale che rientra all'interno della Comunità Montana
41	UIL Basilicata	contributo metodologico			1,6,7,8,9,10,11	maggior sviluppo industriale, costituzione di un distretto dell'auto e rilancio del metallurgico	rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; promozione delle piccole e medie imprese, tutelare l'ambiente e l'uso efficiente delle risorse. Promozione dell'inclusione sociale e combattimento della povertà. Rafforzamento della capacità istituzionale per una efficiente amministrazione pubblica			
42	Cooperativa Edilizia Perna Civita	contributo metodologico			6		Interventi di riqualificazione urbana dell'area, con la costruzione di nuovi edifici ad 1 piano, con conseguente minimizzazione dell'impatto ambientale dell'intervento; implementazione di spazi e servizi pubblici.		Iniziativa denominata Perna Civita. Trattasi di un'azione di "riscatto sociale" e salvaguardia ambientale promossa da 152 famiglie di Roma, volta al recupero dell'area identificata come Tor de Cenci Sud, localizzata all'interno del XII Municipio della Capitale. Le linee guida della progettazione del nuovo comprensorio saranno mirate a criteri di sostenibilità ambientale ed energetica. Il Consorzio "Michelangelo" è proponente dell'intervento in questione.	
43	Federazione Italiana Disabilità	contributo metodologico	FID		1,2,6,7,8,9	Per ciascun OT sono previsti specifici risultati per l'integrazione dei soggetti con disabilità	Per ciascun OT sono previste specifiche azioni per l'integrazione dei soggetti con disabilità			Riservare maggiore attenzione alle persone con disabilità in ogni settore, prevedendo principi di non discriminazione e indicatori. Il rango di alcune osservazioni è proprio di un progetto, mentre risultati e azioni di più ampio respiro sono contenute nel DMO
44	ECOFLY S.r.l.____7	contributo metodologico			1					Si chiedono nuovi criteri di attribuzione dei fondi

Nr prog	Partenariato Economico Sociale Mobilitato	Contributo Metodologico/ proposte progettuali/ mera richiesta audizione	Sigla (eventuale)	Richiesta di audizione	Obiettivo Tematico	Risultati attesi	Azioni	Altri spunti d'interesse	Città/Aree interne	Note
45	Andrea Magarini e Andrea Calori	Presentazione modello metodologico per Aree Interne			1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11					I Sigg.ri Calori e Magarini presentano un documento che propone un modello di regia territoriale volta al rilancio delle politiche di sviluppo sostenibile attraverso l'elaborazione di piattaforme collaborative che vedano la partecipazione dei principali attori territoriali. Non si riscontrano spunti di interesse in relazione alle finalità del Tavolo B
46	Associazione Bancaria Italiana	contributo metodologico	ABI		3	Rispetto alla programmazione prossima dei fondi attuare una concertazione tra pubblico e privato; una maggiore standardizzazione delle regole a livello locale; semplificazione delle procedure operative; maggiore flessibilità nella gestione delle risorse disponibili.	Rendere più strutturato il coinvolgimento del sistema bancario nella gestione dei fondi in modo da facilitare l'assorbimento degli stessi. Prevedere la l'industria bancaria tra i centri di competenza. Privilegiare forme d'intervento di garanzia o di finanziamento a tasso agevolato.			Descrizione del ruolo delle imprese bancarie quale service della PA e di supporto al finanziamento delle politiche di coesione e del progetto " Banche 2020".
47	Unione Province Italiane	contributo metodologico	UPI	SI	1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11	TUTELA E DIFESA DEI TERRITORI, PROMOZIONE DELLA DIVERSITA' NATURALE E CULTURALE, RILANCIO DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO, FAVORIRE L'INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER ANZIANI E INFANZIA, SUPERAMENTO DEL DIGITAL DIVIDE E INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI AI CITTADINI	COORDINAMENTO TRA TUTTI I LIVELLI DI GOVERNO PER ASSICURARE COERENZA E SOSTANZA SIA ALLE POLITICHE URBANE CHE PER IL MEZZOGIORNO E PER LE AREE INTERNE DEL PAESE, SI PROPONE UNA STRUTTURAZIONE DI UNA PARTNERSHIP FUNZIONALE TRA ENTI REGIONALE E LOCALI.			
48	PTP Nuovo Regina Margherita (Roma) U.ORG. di Coordinamento Nutrizione Artificiale Domiciliare (NAD)	Proposta progettuale per l'assistenza domiciliare per le fasce deboli e trattamento dei disturbi del comportamento alimentare			9				Città	Il contributo è costituito dalla presentazione di un progetto per l'assistenza ai pazienti con problemi alimentari, già in fase di realizzazione. Non si capisce se sia stato proposto per sottolinearne
49	Giorgio Infante	contributo metodologico			7		Investimenti in nuovo materiale rotabile; implementazione di sistemi gestionali centralizzati che consentano maggiori economie di esercizio; velocizzazione del trasporto ferroviario attraverso acquisizione di locomotive diesel o ad assetto variabile per le linee vetuste (ciò consente di non rinnovare le linee medesime); miglioramento di alcuni collegamenti ferroviari. INVESTIMENTI SULLE INFRASTRUTTURE DEL CENTRO SUD: raddoppio della linea "Napoli-Bari"; velocizzazione della linea adriatica "Bari-Pescara-Ancona-Bologna"; completamento del raddoppio "Roma-Tivoli"; Altri interventi: "Roma-Cassino-Campobasso"; "Roma-Pescara".			Trattasi di contributo metodologico sulla gestione delle infrastrutture ferroviarie con particolare riferimento alle carenze del Centro Sud, al fine di migliorare le reti con servizi migliori e più veloci
50	Università degli Studi di Salerno	contributo metodologico		SI	4	CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE	CONTRIBUTI DI STUDIO E PROGETTI (PANI DI GESTIONE SIC E ZPS) CON UN APPROCCIO PIU' INNOVATIVO TESO A PRIVILEGIARE GLI ACCORDI AGRO-AMBIENTALI D'AREA- BIODISTRETTI			
51	SINOPSIS LAB - Laboratorio di Innovazione e Reti Territoriali	contributo metodologico		SI	11	miglioramento nel campo della ricerca	Per lo sviluppo della ricerca propongono un progetto diretto alla promozione territoriale integrata già da loro avviato chiamato " distretti culturali"			
52	Comune di Umbriatico	contributo metodologico		SI	6	Tutela del paesaggio e della biodiversità. Rafforzamento della gestione e prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico con l'integrazione anche delle politiche occupazionali.	Sostegno attraverso un supporto economico del reddito a favore della popolazione locale che è dedita alle attività agricole e di allevamento, atteso che dalle espletamento delle stesse deriva un' azione effettiva di lotta all'abbandono delle aree interne, della salvaguardia del reddito e di protezione della biodiversità.		Aree interne: territori caratterizzati dall'attività di allevamento allo stato brado.	

Nr prog	Partenariato Economico Sociale Mobilitato	Contributo Metodologico/ proposte progettuali/ mera richiesta audizione	Sigla (eventuale)	Richiesta di audizione	Obiettivo Tematico	Risultati attesi	Azioni	Altri spunti d'interesse	Città/Aree interne	Note
53	ANCI Puglia	contributo metodologico		SI	1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11	Realizzazione di impianti di f.e.r. attraverso la valorizzazione degli immobili pubblici ed in modo integrato con quest'ultimi. Manutenzione del suolo e difesa dall'erosione e dal rischio idrico. Condivisione per i grandi progetti ferroviari a sostegno delle reti di mobilità sostenibile.	Per le reti di mobilità sostenibile si propone di estendere l'asse di collegamento alla Regione Basilicata della connessione ai corridoi TEN-T. Completare la rete viaria regionale e rafforzare l'intermodalità di spostamento.	Rafforzamento del ruolo dei Comuni sin dalle fasi della programmazione in tutte le aree tematiche specie per energia, qualità della vita e innovazione tecnologica. I Comuni devono divenire diretti beneficiari e centri di competenza.		
54	Regione Sardegna - Direzione Generale Pianificazione Urbanistica Territoriale	Presentazione progetto Borghi della Salute per promuovere azioni di accompagnamento all'invecchiamento attivo (Unione dei Comuni della Marmilla)		SI	6,9,11	PROMOZIONE DI MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI ALLA PERSONA SOPRATTUTTO IN ETA' MATURA; RIEQUILIBRIO/ RIDUZIONE SPESE SANITARIE; VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI AREE INTERNE SARDEGNA	PRONGONO UN PROGETTO DEDICATO ALLA SALUTE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUALITA' DELLA VITA DEGLI ANZIANI UNITAMENTE ALLA VALORIZZAZIONE E SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO STORICO DEI PICCOLI CENTRI DELL'ISOLA			
55	Comune di Piacenza	contributo metodologico		SI	2,3,4,5,6,9,11	nuova mobilità e nuova sostenibilità ambientale ed energetica.	Smart cities correlata al sistema aree militari. Sviluppo aree urbane			
56	Comune di Pollica	Contributo non congruente. Progetto Dieta Mediterranea		SI	11	A valere sulla Politica Agricola Comune (PAC) sostegni alle politiche di tutela del paesaggio con l'adozione di misure specifiche. Misure di prevenzione per i fenomeni di erosione, di dissesto idrogeologico e di danno alle strutture agricole ed alle infrastrutture. Salvaguardia e pianificazione del paesaggio mediterraneo.	Adozione di un progetto generale del territorio rurale che integri aspetti economici, di tutela e sociali. Assunzione di azioni di mitigazione del cambiamento climatico. Diffusione di pratiche agricole tese alla riduzione della perdita di biodiversità e al mantenimento del paesaggio agrario tradizionale. Costituzione di una rete di attività congiunte nell'area del Mediterraneo.	La Dieta Mediterranea è una rilevante risorsa per raggiungere lo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea.		Documento " Attuazione Accordo di Programma tra le Comunità rappresentative della Dieta Mediterranea di Spagna, Grecia, Marocco ed Italia".
57	Pietro Marzo	contributo metodologico								chiede estensione misura4 della sovvenzione Sicilia futuro agli studenti che svolgono dottorato
58	WARRANT GROUP S.r.l.	contributo metodologico		SI	1,3,11	propongono un miglioramento in termini di assistenza alle imprese per l'accesso al finanziamento dei progetti a valere sui fondi europei soprattutto in tema di ricerca e innovazione. Particolare attenzione la dedicano agli strumenti finanziari e all'incremento della formazione personale specializzato	incrementare lo sviluppo, la dimensione e le capacità finanziaria degli attori pubblici e privati per il corretto finanziamento dei progetti di crescita e di coesione mediante i fondi comunitari e di tutte le altre risorse mediante nuovi attori nel processo di utilizzo dei fondi, nuovi percorsi metodologici a livello locale, nuova strategia di utilizzo degli strumenti finanziari innovativi, formazione e partnership strategiche degli operatori pubblici e privati, semplificazione delle procedure operative.			
59	Euro*IDEES (in collaborazione con COMPEU e Unione di Comuni)	Progetto di area vasta per l'attivazione di "Borghi Vivi"		SI	9				Aree interne	Valorizzazione dei piccoli centri attraverso il progetto Borghi Vivi
60	Contributo UNCEM e AssoGAL Toscana	Proposta metodologica per la caratterizzazione di Area Interna.		SI		incremento dello sviluppo del territorio in termini anche di qualità della vita dei cittadini, miglioramento mobilità e promozione attività turistiche, artig e industriali. Riqualficazione servizi essenziali, scuola salute, infanzia e anziani. promuovere la competitività imprese, inclusione sociale e combattimento della povertà	promuovere la cooperazione tra la collettività territoriale nelle zone montane e rurali, valorizzare l'integrazione tra le aree interne e quelle urbane e periurbane perseguendo obiettivi di inclusione e crescita sociale, promozione e rafforzamento degli enti montani			

Nr prog	Partnership Economico Sociale Mobilitato	Contributo Metodologico/proposte progettuali/mera richiesta audizione	Sigla (eventuale)	Richiesta di audizione	Obiettivo Tematico	Risultati attesi	Azioni	Altri spunti d'interesse	Città/Aree interne	Note	
61	Alfredo Morfini	contributo metodologico			1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11	Incrementare la competitività del settore scientifico nel contesto internazionale				Il sig. Morfini produce un contributo metodologico molto eterogeneo che sembra proprio attinente agli obiettivi del Tavolo B. In sintesi chiede: semplificazione degli indicatori di risultato; uniformazione dei sistemi di monitoraggio finanziario; maggiore incisività delle politiche energetiche; nuovo approccio fondiario con acquisizioni e distribuzioni dei lotti agricoli dati ai giovani o agli immigrati; programmi di mobilità per i lavoratori sulla scorta del progetto Erasmus;	
62	Osservatorio nazionale sul disagio e la solidarietà nelle stazioni italiane	Contributo metodologico e proposte per integrare risultati attesi e azioni dell'obiettivo 9)	ONDS		9					nei documenti agli atti si rilevano contributi non afferenti alle finalità del tavolo B, ma bensì relativi ad obiettivi trattanti la coesione ed inclusione	
63	UNICEF - Gruppo di Lavoro Povertà minorile	contributo metodologico	GULP	SI	9					Mail inviata in data 15 febbraio 2013. Contributo implementato in considerazione del lavoro di approfondimento che l'Unicef sta realizzando sul tema della povertà minorile, attraverso un apposito gruppo creato ad Hoc, denominato GULP.	
64	Confesercenti CESCOT Veneto	contributo metodologico								Contributo attinente meccaniche di policy, invero non aderente agli obiettivi del Tavolo B: organizzazione del territorio attraverso entità	
65	Coldiretti	contributo metodologico			4,5,6		Aumento dello stoccaggio delle acque	Revisione del Registro Nazionale dei serbatoi di carbonio agroforestali e istituzione di un meccanismo di certificazione dei crediti di carbonio. Specificare che il tema dell'acqua deve trovare un legame con il paragrafo 4.5 sui cambiamenti climatici.		La strategia proposta coincide con quanto contenuto nel DMO in relazione al ruolo del settore agricolo per il conseguimento degli OT 4,5,6 e lo sviluppo economico sostenibile. SONO FORNITE CORREZIONI PUNTUALI	
66	Regione Basilicata - Presidenza della Giunta Regionale AdG (trasmissione documenti in esito alla promozione locale della consultazione pubblica)	contributo metodologico	CNR1	SI	1			Sarebbe necessario rendere più snella la fase di rendicontazione economica, soprattutto per le spese generali degli Enti Pubblici			
			CNR2		1		Sviluppo delle tecnologie laser per la produzione di film sottili da nuovi materiali, che hanno applicazione in campo sanitario, bio-sensoristico,				
			CNR3		1	Incrementare la competitività del settore scientifico nel contesto internazionale	Introdurre un sistema di primarietà. Dare priorità di finanziamento ai progetti valutati positivamente a livello europeo ma che non hanno trovato una dotazione	Favorire la ricaduta a livello regionale di programmi finanziati nel contesto delle "Società Challenges"		Il risultato è già presente nell'elenco proposto dal DMO, dove si parla di "qualità". Per rafforzare l'elemento della competitività si potrebbe agire sui criteri di ammissibilità oppure sugli indicatori.	
			Comune di Castelsaraceno		2,4,6,7	Inserimento del settore delle bonifiche tra i risultati attesi	Politiche per il recupero dei centri storici (bioedilizia/eff.energetica) per ospitalità diffusa. Viabilità turistica su piste ciclabili e sentieri. Investimenti per l'infrastrutturazione delle aree protette. Mobilità sostenibile.	Diffusione di sistemi di rilevamento puntuale nel settore dei rifiuti per l'applicazione virtuosa delle tariffe	Aree interne	Gli ambiti d'intervento coincidono con quelli contenuti nel DMO	
			Provincia di Matera		3,4,6,7,8	Valorizzare la posizione baricentrica del Mezzogiorno nel Mediterraneo	Recupero dei siti industriali dismessi per la realizzazione di nuove aree produttive. Revisione del Patto di Stabilità. Rilancio del trasporto pubblico locale. Realizzazione di un sistema integrato di porti, interporti, aeroporti tra i paesi che si affacciano sul Mediterraneo.			Si condivide l'approccio del DMO su concentrazione delle risorse, riqualificazione del territorio, qualità dei servizi pubblici. I risultati attesi coincidono con quelli proposti nel DMO.	
			Basilicata-UIL		1,2,3,6,8,9,10,11	Miglioramento del sistema istruzione-formazione-lavoro. Miglioramento dell'intervento regionale nel settore agro-forestale	Rafforzamento dei Nuclei di Valutazione. Creazione di una Agenzia Regionale dell'istruzione e della formazione. Creazione di una Agenzia Agro-forestale	Necessità di valorizzare il partenariato con un ruolo nella pianificazione degli interventi e nella stesura dei bandi	Aree interne	Risultati e azioni coincidono con quanto proposto nel DMO	
67	Comune di Valdagno	contributo metodologico		SI	6	nei documenti agli atti non si identifica alcuna formulazione dei risultati attesi dall'amministrazione	1. Recupero della cultura d'impresa, attraverso il riuso di immobili industriali; 2. interventi di carattere formativo al fine di tenere viva la cultura di impresa 3."Città medie industriali" come propulsore per la formazione di poli imprenditoriali specificamente dedicati alla green economy" 4. rafforzamento delle "Città medie industriali" attraverso azioni specifiche inerenti i servizi pubblici fondamentali, sistemi pubblico-privati, sostegno alla famiglia ecc. 5. intese programmatiche d'area quale propulsore pubblico-privato per valorizzare le "Città medie industriali"		Valorizzazione delle "Città medie industriali", ovvero le c.d. città-fabbrica o proto industriali (settore tessile manifatturiero), assai tipiche nel vicentino, veri e propri centri di propulsione della manifattura e cultura d'impresa italiana		

Nr prog	Partenariato Economico Sociale Mobilitato	Contributo Metodologico/ proposte progettuali/ mera richiesta audizione	Sigla (eventuale)	Richiesta di audizione	Obiettivo Tematico	Risultati attesi	Azioni	Altri spunti d'interesse	Città/Aree interne	Note
68	Paolo Franco Biancamano	Presentazione Progetto per l'Area Interna del Cilento			4,5,6	Aumento dell'attrattività dell'area; recupero dei residui; raggiungimento degli obiettivi energetici; migliorare la biodiversità legata al paesaggio; conservazione delle attività antropiche tipiche; aumento degli arrivi e delle presenze; miglioramento della fruizione del patrimonio culturale; miglioramento efficienza energetica; riduzione dei consumi energetici; riduzione della popolazione e dei beni esposti al rischio ambientale; diminuzione delle emissioni di gas; prevenzione e mitigazione del rischio di desertificazione	Tutela delle aree interne del Cilento: a)recupero aree abbandonate e rivalutazione delle aree produttive in crisi b)realizzazione di impianti di produzione di energia da biomasse forestali e da biomasse derivanti da sottoprodotti e residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura e dalla gestione forestale c)recupero e manutenzione del patrimonio edilizio esistente attraverso tecniche e tecnologie sostenibili e indirizzate all'architettura biologica		Tutela delle aree interne del Cilento: incentivazione delle aziende localizzate nel territorio che promuovono la manutenzione dell'ambiente naturale attraverso tecnologie sostenibili e innovative in linea coi principi e tecniche dell'architettura bioecologica. Obiettivi del progetto: a)azioni per sostenere la gestione degli asset naturali e culturali b)efficientemente energetico degli edifici attraverso tecniche e tecnologie di architettura bioecologica c) riduzione dei rischi ambientali d) sviluppo aziende culturali e creative capaci di innovare il settore della manutenzione del paesaggio antropizzato e naturale	
69	FEDERCULTURE	richiesta audizione		SI						
70	ENEL	contributo metodologico								
71	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	contributo metodologico	MIT	SI	8	1. si riporta nel documento: "sviluppare il progetto di infrastruttura come progetto di territorio passando da una logica di minor impatto (valore sottratto) a quella di opportunità (valore aggiunto) in termini territoriali, sociale e di sviluppo economico sostenibile locale, in grado di coordinare obiettivi globali e locali, attraverso lo sviluppo di una progettazione a livello centrale "partecipata" con le comunità di riferimento". 2. sviluppo di opportunità per le imprese locali; offerta abitativa e ricettiva; valorizzazione del materiale di risulta	1.interventi sulle c.d. infrastrutture di nodo, al fine di potenziare la connessione tra territori e sistema produttivo 2. sistemi di trasporto sostenibile urbano coerenti con le finalità di inclusione sociale 3. supportare la messa in rete dei servizi per la logistica e la distribuzione, individuando forme possibili di incentivazione per l'aggregazione di impresa tra soggetti che concorrono negli ambiti della distribuzione e servizi	1. in relazione a pag. 65 del documento "Metodi e Obiettivi", riferita alla selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, si sottolinea l'importanza di inserire un richiamo a quanto contenuto nel programma Infrastrutture strategiche del MIT 2. si rappresenta la possibilità di utilizzare quale fonte progettuale le proposte di rigenerazione urbana pervenute nell'ambito del Piano Città 3. tra i centri di competenza elencati si segnala di dover prevedere il MIT in quanto competente sulla base di "conoscenze rilevanti"	Si propone di mettere insieme le esperienze locali delle città per la condivisione delle metodologie di lettura degli ambiti urbani e territoriali, ai fini di agevolare lo sviluppo territoriale integrato e la riqualificazione urbana anche ai fini della coesione sociale	
72	Comune di Fasano (BA)	contributo metodologico			10		Valorizzazione delle esperienze dalle aggregazioni di Comuni già maturate in Puglia in riferimento allo sviluppo urbano sostenibile e a quello locale. Maggiore coinvolgimento dei Comuni nelle varie fasi della programmazione.	Semplificazione degli atti normativi ed amministrativi di governo dell'intera programmazione, optando per la predisposizione di atti unici che garantiscano		Considerazione sintetica sulla impostazione del Documento "Barca" con specifico riferimento alla variabile temporale, che determina incertezze
73	Daniela Vellutino, PhD ricercatrice I-LIN/01 - docente Comunicazione pubblica e Linguaggi istituzionali	contributo metodologico			1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11			Non si rilevano contenuti di interesse in funzione del Tavolo B. La dr.ssa Vellutino propone, in relazione alle aree tematiche individuate dal documento "Metodi e Obiettivi" l'adozione obbligatoria dei bilanci di accountability, che sono documenti per la rendicontazione e la trasparenza amministrativa che devono contenere le informazioni dei risultati attesi ed ottenuti e dunque degli impatti sociali per target di pubblico e obiettivi di servizio.		
74	Sergio Signanini	Presentazione "Toscana ciclabile 2020" idee progetto strategico regionale sulla mobilità ciclistica e Osservazioni al PRIIM (Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità)			1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11	Incremento della mobilità ciclistica				Si forniscono indicazioni su tutti gli OT e sulle 4 missioni riguardo all'opportunità di incentivare la mobilità ciclistica

Nr prog	Partnership Economico Sociale Mobilitato	Contributo Metodologico/ proposte progettuali/ mera richiesta audizione	Sigla (eventuale)	Richiesta di audizione	Obiettivo Tematico	Risultati attesi	Azioni	Altri spunti d'interesse	Città/Aree interne	Note
75	Contributo del Comune di Geraci Siculo e del Comune di Montevago "BISP Laboratori Territoriali Sicilia"	Presentazione proposte di "sviluppo locale partecipativo – CLLD / III" per il sistema della "Città a rete Madonie-Termini" e il sistema urbano-territoriale delle "Città del vino – Terre Sicane"		SI	2		<p>1. nell'ambito dell'area tematica 7 "Mobilità sostenibile di persone e merci" pare opportuno contemplare specifiche azioni a beneficio delle reti di città, anche di piccole dimensioni e all'interno di progettazioni integrate</p> <p>2. recupero della progettazione integrata quale propulsore di sviluppo per i territori</p> <p>3. avvio di un intenso intervento di riqualificazione urbana che crei un connubio tra migliore vivibilità e prestazioni energetiche delle strutture</p> <p>4. puntare sullo sviluppo delle fonti energetiche quale obiettivo fondamentale per l'economia. In tal senso si propone la creazione di un Parco scientifico e tecnologico nell'area di Termini Imerese che riguardi la filiera delle energie rinnovabili</p> <p>5. necessità di specificare meglio le azioni di promozione turistica e di sostegno alla filiera del turismo culturale, in territori in cui l'offerta di strutture ricettive e di servizi deve essere ancora potenziata e qualificata</p> <p>6. si rileva l'esigenza di individuare specifiche azioni per il recupero del patrimonio architettonico e urbanistico presente nei centri storici e nei borghi rurali per lo sviluppo di una residenzialità turistica diffusa</p>		<p>1. dalla valutazione del documento "Metodi e obiettivi" si segnala come utile prevedere specifiche azioni per favorire la formazione e lo sviluppo di città policentriche e di reti urbane, che esprimano in maniera più immediata il concetto di "città funzionale", al fine di riorganizzare la distribuzione territoriale delle infrastrutture e dei servizi pubblici o di uso collettivo</p> <p>2. istituzione di zone franche nelle aree interne che si trovano in situazioni di forte disagio</p>	
76	Istituto Commercio e Servizi	contributo metodologico	ICS		1,2,3,6,11		ICS propone di valorizzare prioritariamente l'immenso patrimonio culturale costituito da immobili spesso localizzati nelle aree centrali delle città, rispetto al quale promuovere progetti di riuso che tengano conto degli elementi fisici e strutturali e gestionali	ICS sostiene che molte città italiane sono in grado di produrre più efficacemente sviluppo economico e territoriale a patto che i luoghi e le attività prevalentemente terziarie e commerciali che vi si svolgono siano strettamente interrelate in termini funzionali e gestionali con il patrimonio culturale e le risorse materiali e immateriali presenti nelle aree urbane. Sostenere e promuovere modelli gestionali capaci di generare efficacia nel terziario commerciale urbano può rappresentare lo strumento per accompagnare le città italiane verso un percorso di sviluppo basato sulla valorizzazione degli elementi strutturali delle nostre città e dei loro più solidi fattori di attrazione.		
77	Legautonomie Lazio	contributo metodologico			1,2,3,6,11		Si mira ad ottenere\creare un processo per l'istituzione di una rete regionale di amministrazioni locali diretta a favorire l'effettivo coinvolgimento del partenariato istituzionale degli enti locali nel processo di impostazione, analisi e applicazione del quadro normativo comunitario e quindi nella definizione e programmazione delle policy e degli interventi agenda 2014-2020. Si chiede un miglioramento del sistema in campo giudiziario, dell'istruzione, tecnologico, normativo nei confronti delle imprese, oltre ad un maggior coordinamento per una adeguata assistenza tecnica e un migliore utilizzo e funzionamento delle risorse relative ai programmi comunitari.		si richiede una maggiore attenzione per una migliore integrazione con il mondo rurale, attraverso un processo di sviluppo del sistema integrato e della competitività territoriale nonché mediante l'innovazione anche culturale e il potenziamento delle industrie creative.	
78	Confesercenti CAT Rovigo	Proposte per Città			6				Concentrare l'attenzione sul sottoutilizzo di alcuni immobili del Centro di Rovigo, assai rilevanti per la loro posizione strategica. Accrescere l'attrattività del centro di Rovigo ipotizzando che le aree in fase di dismissione siano utilizzate per ospitare funzioni attrattive. Sviluppare attività commerciali e terziarie nel centro Storico. Sul tema delle aree interne Confesercenti della Provincia di Rovigo auspica che sia affrontato l'approfondimento della tenuta economica delle attività commerciali e dei servizi insediati in comuni a bassa densità di residenti. Pertanto, alla promozione delle attività produttive, segnatamente turistiche, boschive e agricole" indicata a pag. 34 del documento "Metodi e Obiettivi" è opportuno affiancare anche una progettualità mirata ai servizi commerciali insediati in tali aree.	

Nr prog	Partnership Economico Sociale Mobilitato	Contributo Metodologico/ proposte progettuali/ mera richiesta audizione	Sigla (eventuale)	Richiesta di audizione	Obiettivo Tematico	Risultati attesi	Azioni	Altri spunti d'interesse	Città/Aree interne	Note
79	WWF - Italia	contributo metodologico		SI	1,3,4,5,6,7	Maggiore attenzione a mare e coste con riferimento ai cambiamenti climatici e all'attuazione della Strategia Marina. Dovrebbero rappresentare la quarta opzione strategica. Produzione diffusa delle energie rinnovabili. Rendere l'agricoltura autosufficiente dal punto di vista energetico. OT 4.6 - Si propongono obiettivi specifici tratti dalla Strategia Europea Biodiversità.	Maggiore forza ai risultati attesi nel settore dei rifiuti: la minimizzazione della produzione, l'aumento della RD, il recupero della materia dovrebbero essere delle condizionalità per il recupero di energia. Eliminazione delle azioni rivolte alla cattura e stoccaggio di CO2, perché eccessivamente onerose e ancora in fase sperimentale a favore di un uso più efficiente delle risorse che limitino la produzione di CO2. OT 4.5 - Promuovere una diffusa azione di insaturazione / Promuovere la manutenzione del territorio per mantenere un adeguato equilibrio territoriale-ambientale. Abbandono della linea trasversale AV passeggeri e del Corridoio dei Due Mari ad AV a favore della mobilità locale. Rilanciare il trasporto ferroviario delle merci e le piattaforme logistiche e intermodali.	Si chiede di fare esplicito riferimento, nel DMO, alla Strategia europea biodiversità 2020 e alla Strategia Nazionale biodiversità adottata dalla Conferenza Stato-Regioni. Si richiede di inserire l'OT 1 nel tavolo B. Attenzione al ruolo della certificazione basata sui sistemi di tracciabilità (FSC, PEFC) in relazione alla filiera foresta-legno-energia: certificazione come condizionalità ex-ante. Inserire tra i centri di competenza e/o beneficiari: Associazioni di protezione ambientale iscritte al MIUR, Enti gestori delle aree naturali protette, Enti di certificazione FSC e PEFC, ISPRA, Società Italiana di Ecologia e Società Italiana di Ecologia del Paesaggio. Biomasse agricole: attenzione a che le aree di		Mare e coste / biodiversità. Si propongono azioni generali, da attuare con la politica ordinaria, funzionali rispetto alla politica di coesione.
80	ANCI Sicilia	Contributo elaborato insieme alle Agenzie e di Sviluppo Locali e a corollario delle proposte del Laboratorio dei Comuni di Geraci Siculo e Menfi		SI	2,3,5,10,11	Rafforzare ed ampliare i "Sistemi Locali di Sviluppo" (SLS), valorizzandone la funzione ed il ruolo nella prossima programmazione. Valorizzazione energetica della biomassa pubblica e delle imprese anche al fine di ridurre i costi di smaltimento della stessa.	Rafforzare le forme del dialogo partecipativo pubblico-privato con riferimento ai SLS. Valorizzare l'attrattiva dei parchi mediante l'infrastruttura leggera ovvero servizi aggiuntivi. Costituire aree attrezzate compatibili d'insediamento delle aziende green economy al fine di produrre energie alternative		Aree interne: sostenere le micro medie piccole imprese perché custodiscano e mantengano il patrimonio ambientale storico culturale.	
81	Distretto Socio Sanitario RM/G5	contributo metodologico		SI	9					nei documenti agli atti si rilevano contributi non afferenti alle finalità del tavolo B, ma bensì relativi
82	Associazione LIBERA	contributo metodologico		SI	9		Valorizzazione dei beni confiscati e loro riutilizzo sociale			
83	Associazione TRAMES (Ente di Cooperazione e Scambi Europei)	richiesta audizione		SI		promozione inclusione sociale e combattimento della povertà a livello europeo e nazionale				
84	Antonio Libardo	contributo metodologico								Contributo via mail sostanzialmente privo di interesse per gli obiettivi del Tavolo B: lamenta uso
85	Coordinamento dei Gruppi di Azione Locale della Campania				6			1. Si rileva che il documento "Metodi e Obiettivi" indica come soggetti di riferimento per lo sviluppo locale di tipo partecipativo esclusivamente le Unioni di Comuni senza citare i GAL; 2. pur essendo il documento "Metodi e Obiettivi" un documento metodologico non fa riferimento né alla governance orizzontale o multilivello, né alla modalità di coordinamento tra Fondi del QSC; 3. si chiede di: a) individuare i GAL come principali promotori dello sviluppo locale partecipativo; b) avviare delle attività propedeutiche finalizzate alla definizione dei criteri per la selezione delle strategie di sviluppo locale; c) garantire un concreto coordinamento tra fondi a tutti i livelli; d) avviare un processo di capacity building al fine di coinvolgere adeguatamente tutti i soggetti coinvolti nello sviluppo locale (assistenza tecnica?).	Il documento presentato chiede di considerare i GAL quali interlocutori preferenziali nell'ambito dell'implementazione della "strategia nazionale per le aree interne", e che gli stessi GAL siano inseriti nel costituendo "Comitato per le aree interne".	Trattasi di documento basato perlomeno sui concetti di governance.
86	Autorità di Bacino del Fiume PO				6		L'Autorità ritiene utile evidenziare che vi sono vari aspetti di contatto tra il documento "Metodi e Obiettivi" e il Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po, nel quale sono state inserite le seguenti misure relative alla manutenzione del territorio collinare e montano, che attualmente risultano prive di copertura finanziaria: 1. programmare la manutenzione ordinaria dei territori collinari-montani per garantire la qualità ambientale dei corsi d'acqua e del bacino; 2. attuare i programmi di cui al punto sopra; 3. attuare misure finalizzate alla riqualificazione morfologica dei corsi d'acqua e misure volte ad approfondire le conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici;	In materia di servizi idrici, si ritiene che debba essere garantita la coerenza tra il sistema di pianificazione e programmazione delle acque ai sensi della Direttiva 2000/60/CE con gli altri livelli di pianificazione settoriale, in particolare con la pianificazione d'ambito, per individuare gli interventi necessari e quali investimenti porre correttamente a carico del SII.	In relazione all'opzione strategica Aree Interne, si segnala come possibile attività di interesse il Progetto MANUMONT promosso dall'Autorità, con la finalità di definire concetti e criteri condivisi di ricognizione, controllo, manutenzione del territorio, procedimenti amministrativi semplificati ecc. ecc.	In relazione all'area tematica "Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse, par. 4.6)" si propone che le Autorità di Bacino siano considerate ai fini di diventare CENTRI DI COMPETENZA .

(*)	web: inoltro email a dps.programmazione@tesoro.it ; A: altro indirizzamento
(**)	Il contenuto è più attinente al tema della progettazione locale o di area delimitata con contenuti non replicabili
(***)	Il contenuto del documento è riferito a proposte (progettuali e/o metodologiche) relative a una programmazione regionale specifica
(#)	Il contributo sostanzia una idea progetto o un progetto replicabile (ovvero con contenuti territoriali non limitativi)

METODI E OBIETTIVI: PER UN USO EFFICACE DEI FONDI COMUNITARI 2014-2020. AUDIZIONE 8 MARZO EFFICIENZA ENERGETICA. CONTRIBUTI DEL PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE E DEI CENTRI DI COMPETENZA

Nr	Partenariato Economico Sociale Mobilitato	Obiettivi Tematici	Risultati attesi	Azioni	Altri spunti d'interesse	Città/Aree Interne	Note
1	CONFAPI Confederazione Italiana della Piccola Media Industria Italiana	4	Rafforzare l'efficienza energetica per salvaguardare l'ambiente e la competitività delle imprese, rendendo le PMI sempre più "verdi".	Attuare la semplificazione amministrativa; l'informazione sui contratti di servizi energetici, il contenimento dei costi ed un'efficace politica di incentivazione. Adottare politiche di sviluppo energetico di lungo periodo e un ruolo consulenziale della PA; un quadro normativo certo anche in merito alla regolazione degli incentivi. Valorizzare: le ESCO ed i Contratti di rendimento energetico anche attraverso l'accesso al credito facilitato; il meccanismo dei Certificati Bianchi, dei titoli di Efficienza Energetica (TEE), Diffondere interventi di innovazione tecnologica definiti "smart". Estendere l'aliquota Iva agevolata per i prodotti ad alta valenza energetica. Rafforzare il <i>green public procurement</i> e il sistema degli appalti verdi; la comunicazione ambientale sia per gli utenti finali che per le imprese.	Ostacoli agli interventi di efficienza energetica sono rappresentati da: lentezza burocratica, inadeguatezza del sistema di incentivi.		CONFAPI attraverso la propria rete territoriale può svolgere uno specifico ruolo nella formazione e comunicazione ambientale.
2	ENEL	4	Rafforzare l'efficienza energetica in modo strategico ed esteso ai vari settori.	Sostenere i progetti sulle Smart Cities; interventi in building privati e pubblici, sui servizi delle reti energetiche e di trasporto, sulle FER in autoconsumo, su sistemi di illuminazione sostenibile, sulla comunicazione ai cittadini; per la realizzazione di progetti dimostrativi su larga scala; misure per l'utilizzo delle elettrotecnologie, sistemi di incentivi e finanziamento a lungo termine. Semplificare gli <i>iter</i> amministrativi. Diffondere il <i>green public procurement</i> , i Certificati Bianchi. Rafforzare la professionalità nel settore energetico.	Le barriere all'efficienza energetica sono rappresentate da: difficoltà di accesso al credito, agevolazioni economiche limitate nel tempo, incertezza del quadro normativo, mancanza di informazione e formazione di utenti ed operatori del mercato. Specifici limiti vi sono per le elettrotecnologie dati da difficoltà di standardizzazione degli interventi, parcellizzazione della filiera, scarsa percezione dell'importanza di eliminare gli sprechi. Realizzare programmi di prestito specifici per l'efficienza energetica e fondi di garanzia	Le città rivestono un ruolo centrale per creare un ambiente energeticamente sostenibile. Sviluppare le smart grids in ambito urbano e rurale.	I meccanismi di incentivazione devono contemplare tutte le agevolazioni per promuovere la diffusione di interventi di efficienza. Il soggetto pubblico deve rivestire il ruolo di <i>first mover</i> nell'adottare interventi di efficienza. Promuovere strumenti di finanziamento per le partnership Pubblico-Privato (PPP) e superamento della frammentazione degli incentivi.
3	CISL Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori	4	Rafforzare gli investimenti sulle smart grid; Migliorare la capacità amministrativa relativa alla materia dell'efficienza energetica. Utilizzare l'analisi ex ante per elaborare, verificare e diffondere dati sul tema dell'efficienza energetica ed energie rinnovabili. Sostenere la ristrutturazione degli immobili dell'edilizia pubblica residenziale.	Superamento a favore dei Comuni dei limiti del patto di stabilità per agevolare la spesa dei fondi strutturali senza aggravamento del bilancio pubblico. Rafforzare la formazione tecnica sul tema delle tecnologie energy safe e rinnovabili di adetti ai lavori e funzionari della PA.			
4	Alleanza delle Cooperative Italiane	4	Migliorare l'efficienza energetica degli immobili ed infrastrutture. Ridurre il consumo di suolo. Innovare i settori dei trasporti pubblici, dell'edilizia e della gestione dei rifiuti.	Attuazione di interventi di efficientamento energetico edile ed impiantistico e di co-tri generazione. Prevedere all'interno dei PRG e dei Piani di sviluppo misure a sostegno dei processi di ricostruzione, riqualificazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente. Tutelare la fiera manifatturiera italiana del settore energetico dalla concorrenza sleale estera. Dare priorità a: interventi di efficientamento in grado di essere diffusi sul territorio; fondi a carattere rotativo per il sostegno finanziario e di garanzia con specifica finalità; interventi progettuali innovativi infrastrutturali; eliminazione dei contributi a fondo perduto. Riconoscimento di premialità a favore di imprese che non delocalizzano.	Le misure che ad oggi hanno determinato il miglior effetto di efficientamento si annoverano nel: Conto Energia, Conto Termico, nella defiscalizzazione del 55% per la riqualificazione degli edifici, interventi sostenuti dal POI Energia. In relazione al modello di finanziamento tramite ESCO sussistono l'impossibilità di accedere a sistemi di detrazione e la difficoltà di autofinanziamento.		Sarebbe opportuno adottare piani tesi alla riqualificazione energetica e al consolidamento del patrimonio edilizio pubblico, che impongano la ricostruzione secondo standard qualitativi adeguati, e l'installazione di azioni di isolamento termico e di produzione di fer.

Nr	Partenariato Economico Sociale Mobilitato	Obiettivi Tematico	Risultati attesi	Azioni	Altri spunti d'interesse	Città/Aree Interne	Note
5	R.ETE. IMPRESE ITALIA	4	Attuare l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio. Rafforzare la micro cogenerazione ad alto rendimento. Migliorare la capacità amministrativa sul settore energetico.	Dare priorità ad interventi di: miglioramento delle prestazioni energetiche dell'involucro, della trigenerazione, di reti elettriche innovative, dell'utilizzo di diagnosi energetiche. Rottamazione degli obsoleti impianti elettrici. Garantire orizzonti temporali più lunghi e certezza sul <i>quantum</i> per la fruibilità di agevolazioni fiscali a sostegno delle ristrutturazioni per l'efficienza energetica (cfr. art. 4 del d.l. 201/2011). Istituire fondi di rotazione a sostegno degli investimenti e prestiti finanziari agevolati.	Le barriere all'efficienza energetica sono rappresentate da: scarsa conoscenza dei benefici, agevolazioni economiche limitate nel tempo, incertezza del quadro normativo, limiti di operatività delle reti di distribuzione e assenza di una strategia di coordinamento fra misure incentivanti, benefici e tempi. Fra gli strumenti di ingegneria finanziaria va valorizzato in misura maggiore il Contratto di Servizio Energia riconoscendo l'erogazione di incentivi alla sua sottoscrizione. In relazione al modello di finanziamento tramite ESCO il limite è la richiesta di ingenti garanzie a carico dell'impresa.		Il beneficiario del finanziamento agevolato dovrebbe essere individuato in colui che effettua l'investimento per la realizzazione dell'impianto e non nel proprietario dell'immobile, che gode dei benefici dell'intervento. E' necessaria una programmazione pluriennale per gli interventi di ristrutturazione ed efficienza energetica degli immobili pubblici. Conferire un ruolo specifico all'interno delle PA all'energy manager.
6	CGIL - Confederazione Generale Italiana del Lavoro	4		1. Approvare in tempi rapidi una normativa di sostegno al recupero e alla ristrutturazione edilizia, all'architettura biodinamica e all'urbanistica finalizzata all'abbattimento dell'inquinamento, con relativa riqualificazione energetica del patrimonio edile esistente; 2. recepimento e applicazione della Direttiva 2012/27/UE del 25/10/12 sull'efficienza energetica. In particolare per quanto attiene l'art. 5 della Direttiva stessa che attribuisce un ruolo esemplare al patrimonio immobiliare pubblico, si ritiene si debba affrettarne l'attuazione, andando a incrementare la % prevista di superficie da ristrutturare ogni anno ai fini dell'efficientamento energetico; 3. definire programmi formativi per figure professionali specializzate sull'efficienza energetica, sviluppare la sperimentazione di albi professionali di specialisti in materia suddivisi per settori; 4. definire una programmazione di politica energetica che vada oltre la scadenza del 2020 fissando l'obiettivo dell'80% di rinnovabili al 2050; 5. sostenere la ricerca pubblica tecnico-scientifica in tema di energie rinnovabili, efficienza energetica e studi sull'aggiornamento del sistema di distribuzione e immagazzinamento dell'energia, sostenendo l'integrazione tra ricerca pubblica e privata.			
7	FEDERCASA	4	1. sviluppo e implementazione di modelli urbani, edilizi e costruttivi a basso consumo; 2. sviluppo e innovazione nel settore dell'impianistica dell'alloggio sociale per contenere i consumi energetici e favorire la ricerca dei materiali per aumentarne la durevolezza; 3. realizzazione di progetti pilota ad "Energia quasi Zero" destinati all'edilizia residenziale pubblica su cui attivare azioni di monitoraggio costante; 4. trasferimento di modelli procedurali al settore in affitto anche privato.	1. Nel caso dell'alloggio sociale è necessario che una quota di fondi sia dedicata al cofinanziamento degli interventi in innovazione, al fine di ammortare gli investimenti ad un massimo di 10 anni, consentendo un'immediata diminuzione della bolletta energetica. I Fondi strutturali potrebbero garantire tale quota, mentre la parte rimanente dell'investimento può essere assicurata da una ESCO con un meccanismo di finanziamento tramite terzi oppure mediante un intervento diretto dell'ente gestore o attraverso un prestito bancario (il modello di finanziamento tramite ESCO risulta tuttavia difficoltoso poiché legato alla maggioranza condominiale che deve decidere di partecipare, quotaparte, al rimborso dell'investimento, rinunciando a una parte dei risparmi conseguibili in bolletta); 2. introduzione di un fondo di garanzia regionale che vada eventualmente a coprire la morosità degli inquilini nel pagamento del conto energetico; 3. è opportuno che gli interventi siano preceduti da audit energetici e da analisi preliminari che consentano di individuare gli interventi più efficaci in rapporto ai costi, seguiti da verifiche dei risultati ottenuti. In questo quadro vanno incentivati soprattutto gli interventi a pieno edificio, cioè estesi all'involucro, all'impianto e ai sistemi di regolazione, che siano in grado di conseguire risparmi energetici dal 40% in su; 4. è opportuno che i lavori di riqualificazione energetica, soprattutto nel settore residenziale, siano accompagnati da campagne informative rivolte agli utenti pre e post intervento, per una maggiore consapevolezza e condivisione e per un corretto uso dell'edificio; 5. è opportuno investire in competenze tecniche non solo per quanto riguarda gli aspetti progettuali ma anche quelli di diagnosi energetica, passo fondamentale per la programmazione e quindi l'attuazione degli interventi che meritano un finanziamento dedicato.	Modello procedurale ipotizzato da Federcasa: 1. implementazione del piano strategico di riqualificazione del patrimonio degli Enti di edilizia residenziale pubblica e deliberazioni con individuazione degli edifici/complessi edilizi con maggiori margini di risparmio; 2. audit preliminare e scelta dell'intervento ottimale in relazione ai costi, nonché raccolta dei dati reali di consumo degli ultimi tre anni; 3. calcolo dei risparmi ottenibili e dei tempi di ammortamento secondo varie ipotesi e calcolo della quota iniziale di cofinanziamento che è necessario anticipare da parte della proprietà; 4. reperimento risorse da anticipare da		Il settore dell'alloggio sociale può assumere un ruolo nell'ambito della sperimentazione di metodi e tecnologie innovative, anche grazie alla possibilità di monitoraggio dei risultati e di intervento sui comportamenti sia del gestore che dell'utente. Il settore dell'alloggio sociale è adatto per rispondere alla sfida che l'Europa ha lanciato nel settore pubblico con la direttiva 27/2012 sull'efficienza energetica, che affida al settore pubblico, appunto, un ruolo preminente di guida. Il settore dell'alloggio sociale presenta una maggiore presenza di impianti centralizzati ed è composto da edifici plurifamiliari che consentono maggiori economie di scala.

Nr	Partnership Economico Sociale Mobilitato	Obiettivi Tematici	Risultati attesi	Azioni	Altri spunti d'interesse	Città/Aree Interne	Note
8	LEGAMBIENTE	4		<p>Legambiente ritiene necessario muoversi secondo le seguenti priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. spingere l'efficienza attraverso standard ed incentivi, dando un chiaro segnale di innovazione al settore, fissando miglioramenti progressivi nelle prestazioni di elettrodomestici, tecnologie e sistemi energetici industriali con incentivi e scadenze in relazione agli standard meno efficienti; 2. rendere strutturali le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica (il c.d. 55%); 3. aumentare gli obiettivi fissati per i certificati bianchi, prolungandoli al 2020 e portando a 15 milioni di tonnellate gli obblighi di risparmio energetico fissati per i distributori finali di energia; 4. verificare l'applicazione del conto energia termico, al fine di capire se intervenire per modificare i tetti di spesa annua previsti e i limiti di accesso per alcune tecnologie; 5. per i progetti di nuovi impianti energetici, fissare dei criteri minimi di efficienza energetica e di emissioni di CO2, a partire dall'obbligo di Cogenerazione. 6. il tema della certificazione energetica deve diventare centrale, per dare una direzione chiara a tutto il settore delle costruzioni. Per questo occorre ripensare gli incentivi per legarli alla capacità di realizzare uno scatto di classe energetica di appartenenza: dalla E alla C, dalla D alla B o C e per chi raggiunge la classe A. 7. per accompagnare lo sviluppo dei progetti da fonti rinnovabili occorre investire nella gestione in equilibrio del sistema considerando i cicli di produzione dal vento e dal sole nelle diverse parti del Paese (e per questo diventano fondamentali le previsioni meteorologiche). Sono due le priorità in questo senso, che devono viaggiare in parallelo. <ol style="list-style-type: none"> a) gli investimenti per il potenziamento della rete nazionale e l'integrazione dentro quella europea, con anche lo stoccaggio dell'energia elettrica; b) gli interventi sulla rete di distribuzione elettrica e su quella termica, creando le condizioni per realizzare moderne sistemi di teleriscaldamento nelle aree urbane, nella prospettiva di avere una più efficiente gestione che aiuti la generazione distribuita, l'interscambio con la rete e l'accumulo per utenze e attività nella prospettiva della smart grid. 		<p>Il documento presenta osservazioni su:</p> <p>STRATEGIA SOSTENIBILE PER I TRASPORTI IN AREA URBANA (80% della domanda di mobilità).</p> <p>In particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. logistica e trasporto intermodale; 2. miglioramento progressivo della mobilità urbana (veicoli e carburanti); 3. spostare le priorità delle politiche 	<p>Il documento presentato da Legambiente consiste, nella sostanza, nel produrre alcune osservazioni alla Strategia energetica nazionale, senza una precisa aderenza alle domande/tematiche affrontate nel corso dell'audizione del partenariato socio-economico.</p> <p>Il documento presentato richiama l'attenzione sulla necessità di una regia nazionale che fissi indicazioni minime che valgano per tutto il territorio del Paese. Risulta fondamentale la regolamentazione della certificazione energetica e dell'accreditamento dei certificatori (con controlli e sanzioni).</p> <p>E' opportuna una riflessione sulla messa in sicurezza del patrimonio edilizio, con la necessità di aggiornare l'apparato normativo anche per quanto concerne gli aspetti connessi alla sismica e alla statica, anche introducendo il libretto del fabbricato.</p>
9	RSE - Ricerca Sistema Energetico	4		<ol style="list-style-type: none"> 1. imposizione di livelli di efficienza sempre più elevati per i nuovi prodotti venduti, e la contemporanea messa al bando di quelli che non raggiungono tale standard. La definizione dei livelli minimi di efficienza deve essere concertata a livello europeo. Casi significativi al riguardo sono i motori elettrici ad alta efficienza, la messa al bando delle lampadine ad incandescenza, le autovetture di classe energetica sempre più elevata, ecc.); 2. attivare azioni di policy (campagne informative, sgravi fiscali, ecc.) per la sostituzione accelerata dei prodotti meno efficienti o per il loro adeguamento a livelli di efficienza più adeguati; 3. è opportuno che il livello di incentivazione sia commisurato al risparmio in energia primaria effettivamente conseguito con l'intervento, come ad esempio avviene per i Certificati Bianchi; 4. un ruolo importante nella messa a punto nuove soluzioni energeticamente efficienti è atteso dall'innovazione tecnologica. A tal fine occorre supportare con appositi programmi la ricerca e l'innovazione industriale nel settore dell'efficienza energetica, promuovendo la collaborazione tra l'industria e le strutture pubbliche di ricerca; 5. occorre mettere in atto azioni specifiche per mobilitare gli ingenti capitali richiesti per la diffusione delle tecnologie efficienti. Per superare la barriera del credito si può far ricorso a strumenti quali la costituzione di fondi di garanzia a copertura di un parte dei rischi dell'investimento o la costituzione di fondi rotativi a tasso agevolato per il finanziamento di specifici interventi. 			<p>RSE chiede di essere inclusa quale CENTRO DI COMPETENZA a supporto alle azioni afferenti alla sua specializzazione sull'obiettivo tematico 4.</p> <p>Per attivare forme contrattuali innovative sul servizio energia attraverso le ESCO, la PA deve essere adeguatamente supportata da soggetti terzi (es. RSE, ENEA) nella predisposizione di punto schemi contrattuali basati sulla misura della prestazione energetica fornita, che promuovano l'efficienza energetica e nei quali i risparmi conseguiti siano condivisi tra l'Amministrazione e il fornitore di servizi. I contratti devono necessariamente prevedere interventi di riqualificazione energetica dell'edificio, con lo scopo ridurre il consumo energetico a parità di servizio reso.</p> <p>Il supporto tecnico da parte di soggetti terzi consentirà di consolidare la fiducia verso gli interventi proposti, grazie al miglioramento verificabile dell'efficienza energetica ed alla</p>
10	CONFEDIR - Confederazione autonoma dei dirigenti, quadri e direttivi della PA	4		<ol style="list-style-type: none"> 1. INFORMAZIONE: creazione di una rete informativa adeguata, anche attraverso progetti ICT settore per settore nella pubblica amministrazione, sia a livello locale che periferico, che preveda la diffusione di notizie dedicate a: incentivi, proposte finanziarie, possibilità e meccanismo di formazione di partenariati pubblico privato, offerta formativa esistente, possibilità di attuazione dell'eco-efficienza nell'edilizia pubblica, possibilità di realizzazione di reti di distribuzione dell'energia attraverso sistemi di comunicazione digitale. 2. NORMATIVA: programmazione di un' opportuna semplificazione normativa anche per l'attuazione di un partenariato pubblico privato (ad oggi neanche le norme per il ricorso alle ESCO risultano adeguate alle esigenze delle varie PA). 3. FORMAZIONE: l'attività di formazione dovrebbe riguardare non solo la preparazione di personale tipo energy manager, ma anche di personale tecnico ed amministrativo che potesse essere destinato all'interno delle PA a progetti ed allo sviluppo di azioni per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energia intelligente. 			<p>CENTRI DI COMPETENZA: tra i Centri di competenza di riferimento andrebbero compresi, oltre ad alcuni importanti Ministeri di riferimento anche alcuni Enti di ricerca nazionali dotati di alte competenze nel settore energetico di interesse quali : Centro di ricerca per la Sperimentazione in Agricoltura (C.R.A. che comprende oggi anche l'INRAN), CNR ed Enti di riferimento quali l'ENAMA.</p>
11	Associazione Nazionale Costruttori Edili ANCE	4	Efficienza e riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare esistente.	<p>Costituiscono priorità: specifiche campagne di formazione ed informazione sui benefici connessi al miglioramento dell'efficienza; conoscenza specifica dei consumi energetici degli edifici (obbligo generale di diagnosi / certificazione energetica). Favorire i processi di partenariato pubblico e privato nelle riqualificazioni energetiche.</p>	<p>Superare la frammentarietà della disciplina della certificazione energetica a favore dell'adozione di previsioni uniformi per tutto il territorio nazionale e rafforzando il ruolo relativo di informazione ed orientamento al mercato. Quantificare l'erogazione dei contributi nella misura dell'efficacia dell'intervento.</p>		

AUDIZIONE 14 MARZO RISCHIO E CLIMA. CONTRIBUTI DEL PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE E DEI CENTRI DI COMPETENZA

Nr	Partenariato Economico Sociale Mobilitato	Obiettivi Tematici	Risultati attesi	Azioni	Altri spunti d'interesse	Città/Aree e Interne	Note
1	Associazione Nazionale "Città del Vino"	5		<p>1. riformulazione efficace della legge sul consumo delle aree agricole, che riconosca al suolo il suo "statuto" di risorsa strategica e ne arresti il consumo, e che rafforzi gli strumenti di governance territoriale necessari a perseguire gli scopi;</p> <p>2. istituire l'osservatorio sull'agro-clima che sistematizzi i dati e metta in rete le stazioni meteorologiche regionali;</p> <p>3. sperimentare il progetto E-TERROIR, ovvero un sistema cartografico interattivo sul potenziale agricolo;</p> <p>4. introduzione dell'agricoltura di precisione attraverso l'impiego di fitofarmaci e il controllo dei territori seguendo i mutamenti climatici e coltivandolo attraverso tecniche differenziate in relazione a detti mutamenti;</p> <p>5. sostegno alle viticoltura "eroiche", tipologie di colture più deboli e derivate da territori difficili il cui utilizzo garantirebbe un forte impulso alla tutela della biodiversità;</p> <p>6. trasferimento delle buone pratiche di gestione del territorio;</p> <p>7. rafforzamento della attività di formazione del personale specializzato in materia.</p>	<p>La vite è un patrimonio di biodiversità da tutelare poiché proprio grazie alla sua capacità di adattamento rappresenta una delle colture più adatte a sfidare i cambiamenti climatici.</p> <p>La vitivinicoltura interagisce con le criticità ambientali come il rischio idrogeologico (caso Cinque Terre) e il rischio di natura economica/qualitativa dei vini legato al cambiamento climatico.</p>		Il documento presenta un'ampia dissertazione sulle conseguenze e ricadute concernenti i mutamenti climatici sulla vitivinicoltura, caratterizzando altresì le zone italiane a rischio. Documento afferente al tema dell'efficienza energetica ma - come prevedibile - molto orientato al settore.
2	WWF - ITALIA	5	Rafforzare la difesa del suolo con la sostituzione ed integrazione dell'attuale approccio di gestione. Riduzione della vulnerabilità.	Diffusa azione di rinaturazione dei bacini idrografici (cfr direttiva tecnica per la definizione degli interventi di rinaturazione dell'Autorità di Bacino del fiume PO) tesa al ripristino di caratteristiche ambientali o della funzione ecologica. Azione periodiche e diffuse di manutenzione del territorio (montagna, collina e pianura) dirette a garantire la funzionalità dell'ecosistema attraverso la rinaturazione, la gestione di aree naturali e rurali e la definizione delle attività produttive compatibili con la vocazione del contesto naturale. Promozione della responsabilità del singolo in casa e negli ambienti di lavoro in vista di eventi di frana ed alluvione.	E' necessario attuare un'integrazione tra i soggetti competenti alla gestione (es. Autorità di bacino) e gli istituti di difesa idraulica. Gli ostacoli alla rinaturazione sono rappresentati dall' assenza di una programmazione di interventi estesa a scala di bacino e pluriennale, dalla prevalenza dell'approccio idraulico e non interdisciplinare. Il "contratto fiume" rappresenta un ottimo strumento negoziale normativo per l'attuazione di un progetto polivalente teso alla tutela e valorizzazione del territorio. Ai fini del monitoraggio sarebbe utile istituire una banca dati nivo-meteorologici almeno a livello di bacino idrografico.		Il quadro normativo sulla tutela del territorio è carente e non integrato, tanto da determinate difficoltà interpretative burocratiche. E' necessario riconoscere il valore economico del servizio ambientale reso da chi attua le misure agro-ambientali sostenute con i fondi (es. PSR) anche attraverso specifiche convezioni tra Ente beneficiario e l'impresa agricola, che svolge il predetto servizio.
3	Agrinsieme	5	Sistemazione idraulico - agraria del territorio e la riduzione dei processi di impermeabilizzazione del suolo. Incremento di interventi contro la desertificazione. Miglioramento dell'efficienza irrigua. Contrasto al degrado del patrimonio nazionale forestale.	Differenziare in base alle aree gli interventi di azioni di assestamento; di sistemazione idraulico-agraria ; di manutenzione e rinaturalizzazione della rete idrica secondaria. Incrementare l'esercizio di attività agricole pastorali produttive secondo modalità sostenibili; interventi diretti ad accrescere la fertilità, la riduzione dell'erosione superficiale, l'aumento del tasso di sostanza organica nei suoli. Coinvolgere le imprese presenti sul territorio per l'attuazione degli interventi di prevenzione dei rischi. Garantire la gestione sostenibile delle foreste.	Conferire alle Regioni e ai soggetti operativi adeguati strumenti di conoscenza per realizzare interventi mirati sul territorio.		
4	Associazione Nazionale Costruttori Edili ANCE	5	Prevenzione e difesa dei rischi ambientali attraverso una strategia di messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.	Realizzare azioni di : monitoraggio e manutenzione del territorio in modo ordinario; campagne di formazione ed informazione sulle opportunità di sviluppo collegate alla tutela del territorio; delocalizzazione urbana per sistemazioni altamente rischiose con demolizione e spostamento di volumetrie. Introdurre sistemi di controllo per la progettazione ed attuazione delle opere pubbliche ad integrazione delle verifiche tradizionali.	Si ipotizza la costituzione di partnership tra amministrazioni pubbliche e soggetti privati per la messa in sicurezza del territorio sotto il profilo idrogeologico (es. demanio idrico)		
5	CISL	5		<p>1. La soluzione strategica di riferimento per la messa in sicurezza del territorio, afferma CISL, è la manutenzione ordinaria del territorio che si realizza mediante il presidio umano, ovvero la salvaguardia delle attività economiche di vario tipo, a partire da quelle agricole-forestali-pastorali, che per le aree interne, collinari, premontane e montane sono decisive per la salvaguardia e la sicurezza.</p> <p>2. Le regioni, continua CISL, hanno trascurato la destinazione dei fondi sulla sicurezza del territorio. Occorre implementare al riguardo una soluzione che contempli una strategia concreta e che formuli proposte condivise di quali fondi mettere a disposizione per la sicurezza del territorio.</p> <p>3. Nella sicurezza del territorio le esperienze positive sono collegate all'individuazione di "responsabili" ben identificati. Occorre, si propone, definire una tipologia di consorzi di bonifica o consorzi di manutenzione e sicurezza del territorio, che possano raccogliere e gestire le risorse per la cura ordinaria del territorio collinare, premontano e montano.</p> <p>4. Nei bilanci pubblici occorre che siano rappresentati "obblighi di spesa vincolati", chiaramente riferiti agli investimenti per la sicurezza del territorio.</p> <p>5. Occorre implementare un sistema informativo indirizzato al pubblico in generale, e orientato specificamente al merito.</p>	<p>La criticità maggiore nel governo della sicurezza del territorio, sostiene CISL, riguarda la confusione nell'impianto di governance.</p> <p>La conseguenza di ciò, si spiega, è che le risorse destinate alla difesa del suolo sono spesso utilizzate per altre destinazioni di spesa, sia da parte dei comuni che delle regioni.</p> <p>La soluzione proposta è definire una mappa delle situazioni di alto rischio idrogeologico con responsabilità centrali del Ministro dell'Ambiente e di Ispra, e contestualmente procedere con l'implementazione di mappe di rischio regionali con responsabilità in capo ai Presidenti delle Regioni.</p> <p>Sistemi di monitoraggio e prevenzione: le esperienze migliori sono quelle segnate dalla partecipazione dei stakeholders, afferma CISL, come nel caso del Bacino del Po, dove esiste un comitato di consultazione degli stakeholder medesimi che collabora alla definizione degli interventi dell'autorità di Bacino.</p> <p>CISL sostiene, altresì, che oggi sussiste una tassazione dell'acqua poco elevata, e che di conseguenza si potrebbe</p>		